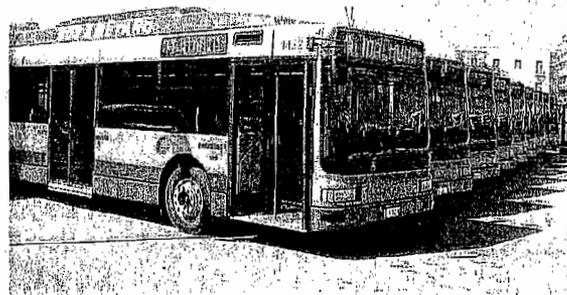


**ALLARME.** Bloccato passeggero in escandescenze: voleva scendere in via Milo, lontano dalla fermata



Da sinistra, il finestrino del bus "802" che era stato rotto giovedì sera a Librino da un piombino sparato da una pistola ad aria compressa. Al centro la bussola del "925" (messo fuori uso in attesa di riparazione) mandata in frantumi da una sassata domenica sera a San Giorgio, sopra parco mezzi Amt in foto d'archivio

# Aggredito autista del "431" sassata al "925" a San Giorgio

## Tre episodi in quattro giorni ai danni dell'Amt

**CESARE LA MARCA**

### IL PRECEDENTE

Ad aprire questa ulteriore allarmante serie di danneggiamenti e aggressioni nello spazio di quattro giorni, nella serata di giovedì scorso, è stato un colpo esplosivo da una pistola ad aria compressa, che ha mandato in frantumi un finestrino del bus "802" della "linea rossa" che stava percorrendo Librino, per l'esattezza al viale Moncada. Sabato e domenica scorsi gli altri due episodi

La lista nera si allunga. Altri due episodi, un passeggero in escandescenze che pretendeva di scendere senza fermata dal bus della linea 431, in via Milo alle 21 di sabato scorso, prendendo poi di mira l'autista e alcuni passeggeri, prima di venire bloccato dalle Forze dell'ordine, e una sassata che ha spaccato la bussola del "925" in transito alle 19,30 di domenica da San Giorgio, mettendo fuori uso il bus in questione. Tre episodi in appena quattro giorni, ora aggressioni e atti di vandalismo sono diventati sistematici, ora bisognerebbe affidarsi alla buona sorte, o magari indossare un elmetto, prima di salire su un autobus dell'Amt, in piena città o in periferia, e questo non è ammissibile, anzi è assurdo.

Questa sarebbe una resa che Catania non può accettare, perché con tutti i suoi problemi l'Amt scandisce la realtà quotidiana della città, di migliaia di famiglie, pendolari, lavoratori, studenti e pensionati, oltreché degli autisti che sui bus finiti nel mirino stanno al volante per ore, ed è ormai intollerabile che la sicurezza di tutte queste persone debba essere messa a rischio da pochi balordi.

C'è chi colpisce da lontano, avvolto nell'ombra, con sassate e pistole ad aria compressa, e chi pensa di imporre la propria legge a bordo dei bus, di poter decidere dove scendere o salire, e se non accontentato di poter aggredire l'autista che fa solo il proprio dovere, come lo faceva l'ispettore dei vigili urbani Luigi Licari dietro la transenna di via del Rotolo, dovendone poi "pagare" le carissime con-

seguenze. Questa è una città che comincia ad assomigliare un po' troppo a una "vera" Gomorra in onda tutti i giorni, e atti vandalici e aggressioni ai danni di mezzi e autisti dell'Amt, così ravvicinati, potrebbero essere un aspetto di questo inquietante scenario; non rappresentare fatti episodici. Dopo il piombino sparato da una pistola ad aria compressa nella tarda serata di giovedì, che ha mandato in frantumi il finestrino di un bus della linea 802 rossa che stava percorrendo il viale Grimaldi a Libri-

**Domani Comitato  
per l'ordine e la sicurezza  
«Isoliamo i violenti»**

no, la contabilità dell'odio ingiustificato verso l'Amt ha già dovuto essere aggiornata, allungando una lista che negli ultimi mesi ha fatto segnare fin troppe giornate nere. «Voglio davvero sperare che non ci sia alcun nesso con la campagna per la legalità che con diverse iniziative abbiamo condotto nei quartieri in queste festività - spiega il presidente Puccio La Rosa - e spero anche che la città sia solidale con noi, anzi chiedo la collaborazione dei cittadini per bene, affinché questi pochi violenti possano sentirsi isolati. Non credo nemmeno possa essere una soluzione richiamare i vigilantes a bordo dei bus, non penso serva militarizzare le nostre linee o la città, confido di più in una collaborazione tra i vari soggetti, anzi chiedo subito un tavolo tecnico affinché con sindacati e lavoratori si cominci a ragionare insieme sulle azioni utili per creare condizioni di sicurezza. Ringrazio anche il sindaco Bianco, che si è subito attivato per portare all'attenzione della Prefettura la nostra questione». Domani è prevista una riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica, sperando che la contabilità nera dell'Amt non debba essere ancora aggiornata.